

NAVVE

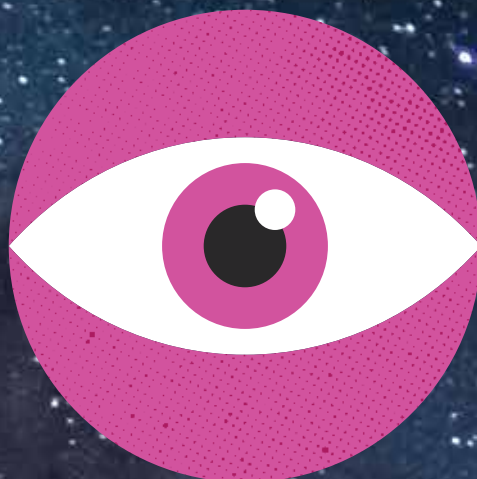
A

CAMMINO GIOVANI

O

L

Z



A

B

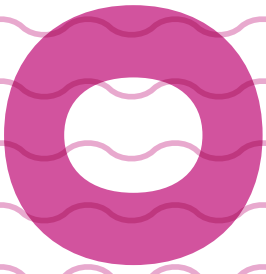
ANNO ORATORIANO 2020-2021

O

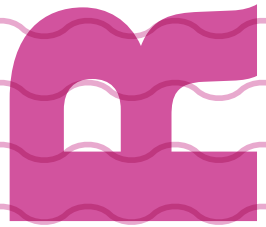
I

TTIGITTI

**Testi a cura dell'Ufficio di Pastorale giovanile
della Diocesi di Cremona**

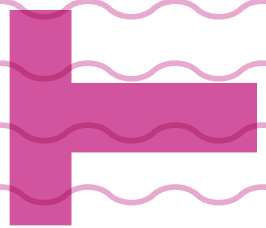
A large, bold, pink letter 'O' is centered on a background of horizontal, wavy pink lines.

Si stappano le bottiglie, magari per una festa di laurea o all'uscita dalla maturità. Ma si rischia di rimanere *imbottigliati* nel traffico, in ingorghi che spesso fanno sorgere dubbi sulle dinamiche dello spazio e del tempo. I mesi della pandemia hanno forse evocato anche un'altra immagine: quella della *nave in bottiglia*, dove una imbarcazione è come sospesa nel tempo, tappata in un'atmosfera surreale, privata del dinamismo della navigazione: bella tanto da diventare un soprammobile o custodire il ricordo di una vacanza, di una passione o di un hobby, ma sempre un qualcosa di bloccato, sospeso, da preservare dalla polvere di casa.

A large, bold, pink letter 'M' is centered on a background of horizontal, wavy pink lines.

Molte voci hanno aiutato adulti e giovani, educatori e ragazzi a rileggere i mesi dello scacco, della crisi e dell'incertezza: mesi in cui si è stati costretti a familiarizzare, contro ogni aspettativa, con il morso paralizzante della paura e della fragilità. Costrizione paradossale per una società allenata all'automatismo e al ritmo delle cose, e solo in parte rallentata da trasporti inefficienti e burocrazie elefantiache. Una nave in bottiglia, come sospesa, dunque. Ed ora la possibilità, tra prudenze e ritrovati entusiasmi, di ripartire, rimettersi in viaggio. Ma con l'obbligo umano di non aver vissuto crisi ed esposizioni mortali invano. Con l'obbligo di ripensare e non accontentarsi nel dire con superficialità: è *passata*¹. Con l'obbligo di non far calare dall'alto diagnosi e schemi di pensiero, ma poter suscitare in tutti - e nei giovani in primis - una elaborazione propriamente umana, di senso e di pensiero, capace di tenere insieme i vissuti e le prospettive, la fatica e la speranza.

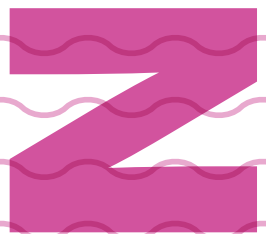
È tipico dell'infantilismo semplicemente girar pagina, semplicemente rimuovere, semplicemente far finta di nulla o pretendere di vivere a *Never, Never Island*, sfuggire al tocco a volte greve della storia, starsene con gli occhi chiusi e volarsene via... come ricorda la controversa e drammatica figura del Peter Pan di Barrie².

A large, bold, pink letter 'F' is centered on a background of horizontal, wavy pink lines.

È invece tipico dello sguardo evangelico tenere gli occhi ben aperti sulla storia, mentre il campo visivo si orienta sul domani, sul definitivo, su colui che chiama all'esistenza piena. Uno strabismo sano, profetico, carico di senso che Matteo ricorda nell'ultimo discorso del suo Vangelo, laddove mette in bocca a Gesù i toni dell'apocalittica e costringe il lettore a fare i conti, ad un passo dalla Pasqua, con il senso del tutto, il suo cammino, la sua direzione, ed anche la sua qualità.

Ecco allora la provocazione che lega a mo' di *fil rouge* questo tempo e questa umanità: accorgersi, aprire gli occhi, puntare lo sguardo, superare gli sfocamenti e le miopie e... uscire dalla bottiglia dove il modellino della nave è sì ben custodito, ma appunto è un modellino, una riproduzione in scala di quanto è nella realtà fatto per navigare e consumare la propria perfezione nell'elemento che al tempo stesso fa da attrito e da sostegno.

* * *

A large, bold, pink letter 'Z' is centered on a background of horizontal, wavy pink lines.

Come di consueto, le pagine che seguono non sono un prontuario per giovani; bensì una traccia di provocazione, una mappa esplorativa e un grappolo di suggestioni che attendono *in loco* attivazione, presuppongono scelte, ma anche arricchimenti e viaggi autonomi... *fuori dalla bottiglia*. Ciò vale per i temi, i contenuti, le opzioni, ma anche per l'equilibrio delle parti e soprattutto per l'innervatura spirituale.

Punto nevralgico, che diviene un metodo prezioso, è la scommessa di rendere i giovani veri protagonisti di riflessione, discernimento, preghiera e ascolto. Non solo fruitori di appuntamenti pensati da altri, ma co-costruttori gli uni per gli altri, a partire dalle competenze che certo non mancano. Anche l'Oratorio, che per i giovani è luogo di memoria grata e di impegno in catena educativa (il servizio catechistico, animativo o di altro genere, tra le mille cose di chi studia spesso fuori sede o di chi già lavora, ha affetti e investe sulla propria vita), diventa così spazio e tempo di protagonismo vero.

¹ Cfr. PETROSINO S., *Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare l'epidemia*, Milano 2020.

² CATALUCCIO F. M., "Il dramma dell'immatùrità", in BARRIE J. M., *Peter Pan. Il bambino che non voleva crescere*, Milano 2018, pp. 7-25.

I N D

5 **UNA MAPPA**
Per non perdersi

6 **LINK**
Progetti per i giovani

9 **INCONTRO 1**
CAST AWAY
Lockdown, distanziamento e umanità

11 **INCONTRO 2**
OOOO ISSA!
Il prezzo delle cose fatte insieme

13 **INCONTRO 3**
SOTTO LO STESSO CIELO
Animali in città. E non è un miraggio

15 **INCONTRO 4**
AVANTI TUTTA?!
PIL e dintorni

17 **INCONTRO 5**
STRUMENTI DI BORDO
Scienza, scienziati e opinioni

19 **INCONTRO 6**
CHE ROTTA?
Biografie, storia e senso

I C E

W
A
B
A

LA NAVE
IN BOTTIGLIA

PROPOSTE
DIOCESANE

PERCORSO
ZONALE

Incontri da
questo sussidio

Incontri zonali
per i giovani

Sussidio giovani
per l'Avvento

Incontri da
questo sussidio

Incontri zonali
per i giovani

Formazione
per gli educatori

Incontri da
questo sussidio

Incontri zonali
per i giovani

Percorso per
accompagnare
i giovani

Incontri da
questo sussidio

Incontri zonali
per i giovani

Sussidio giovani
per la Quaresima

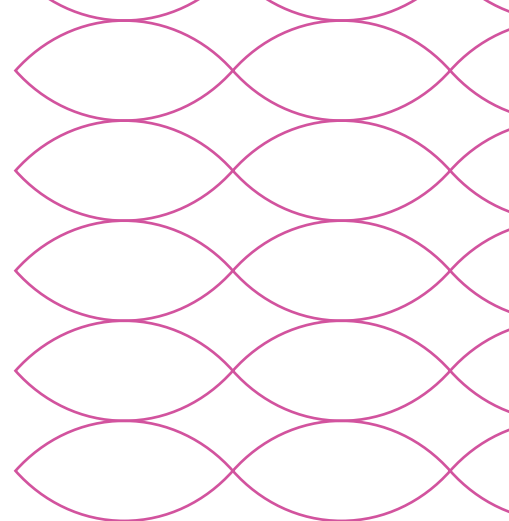
Veglia
delle Palme

Esperienze estive
di servizio, missione
e mondialità

Incontri da
questo sussidio

Incontri zonali
per i giovani

LINK LINK LINK



SCUOLA DI PREGHIERA “SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE”

Nei mesi della pandemia è stato realizzato un ciclo di video-riflessioni con lo scopo di accompagnare i giovani nell'esperienza della preghiera: con un metodo, alcuni suggerimenti, una direzione e una verifica. I materiali sono disponibili sul sito focr.it e possono costituire altrettanti riferimenti per una esperienza formativa da suggerire al gruppo giovani o a singoli.

<http://www.focr.it/formazione/signore-insegnaci-a-pregare/>

GRUPPO SAMUELE

Una proposta del Centro diocesano vocazioni: il “Gruppo Samuele” offre occasioni di riflessione e confronto sulla ricerca vocazionale, per giovani tra i 20 e i 30 anni circa. Per modalità, date e struttura, vedi qui: <http://www.vocazioniremona.it/2020/07/15/cdv-le-linee-di-fondo-per-il-prossimo-anno-pastorale/>

CANTIERE SOLIDALE

Partecipa alle proposte di servizio e vicinanza della tua comunità. La diocesi ti invita anche a donare il tuo tempo alle diverse povertà tramite il canale Caritas. Per i singoli o i gruppi è bene un momento di conoscenza e formazione in Caritas diocesana.

Casa di Nostra Signora

Lo scopo di “Casa di nostra Signora” è rispondere alle esigenze delle donne in difficoltà ed essere punto di riferimento emblematico dell'attenzione della Chiesa cremonese e delle associazioni alla condizione femminile, soprattutto nei suoi aspetti più fragili. Si possono qui condividere servizi di vicinanza e tempo donato alle ospiti.

Via Ettore Sacchi 15 - Cremona

Per info: Caritas cremonese 0372 35063

Comunità Lidia

“Comunità Lidia” accoglie ragazze minorenni in difficoltà. Il sostegno educativo si svolge sulle 24 ore, grazie a turni diurni e notturni che prevedono la presenza di una coordinatrice, 5 educatrici e 3 operatrici di supporto. Inoltre, dei volontari si occupano di supportare l'azione degli educatori professionali, nella gestione domestica della struttura e in laboratori didattico-ricreativi. Si possono qui condividere servizi di vicinanza e tempo donato alle ospiti, partecipare ai laboratori e alle attività.

Via Cadore - Cremona

Per info: Caritas cremonese 0372 35063



Comunità San Francesco

La Comunità San Francesco si trova in un cascinale ristrutturato di Marzalengo, piccola frazione del comune di Castelverde; è gestita da Servizi per l'Accoglienza affiancata dalle suore Adoratrici. La Comunità S. Francesco è una struttura residenziale e terapeutica destinata a donne maggiorenti con problematiche legate all'abuso e al poliabuso di sostanze stupefacenti, alcool e psicofarmaci. Sono ospitate singolarmente o insieme ai figli minori.

Si possono qui condividere servizi di vicinanza e tempo donato alle ospiti e ai loro bimbi, partecipare ai laboratori e alle attività.

Via Piave 34 - Marzalengo, fraz. di Castelverde (CR)

Per info: Caritas cremonese 0372 35063

Isla de Burro

È un progetto di Interventi Assistiti con Animali (Pet Therapy), promosso dalla Caritas Cremonese e gestito dalla Cooperativa Sociale Servizi per l'Accoglienza, presso la parrocchia di Zanengo, che coinvolge diciassette asini, due cavalli e un mulo, ed è formalmente riconosciuto e autorizzato dalla Regione. La Isla de Burro realizza le proprie attività con animali secondo un approccio zooantropologico, e le persone a cui si possono rivolgere i nostri progetti provengono prevalentemente da situazioni di disabilità, psichiatria e neuropsichiatria infantile, anziani/case di riposo, dipendenze, carcere, scuole, parrocchie e oratori. Si può collaborare alle diverse esigenze di una piccola fattoria che mette al centro la relazione uomo-animale.

Via Trento - Zanengo (CR)

Per info: Caritas cremonese 0372 35063

Fattoria della Carità

La Fattoria della Carità opera all'interno della cooperativa sociale Servizi per l'Accoglienza, afferente alla Caritas Cremonese. Si tratta di una comunità residenziale maschile per minori ospitata nei locali ristrutturati dell'antica casa parrocchiale di Cortetano, un piccolo paese a pochi chilometri da Cremona. L'idea che guida il lavoro educativo della struttura è quella di un processo di sviluppo, crescita e cambiamento costante che caratterizza tutta la vita umana. Ciascun individuo è protagonista del suo percorso di crescita e cambiamento. Gli operatori invitano ad unirsi anche per qualche ora al gruppo e condividere gioco, uscite in bici e altre attività.

Cortetano, fraz. di Sesto ed Uniti (CR)

Per info: Caritas cremonese 0372 35063

Casa Accoglienza

La Casa dell'Accoglienza nasce per offrire ospitalità a persone segnate da un disagio esistenziale, lavorativo, abitativo, fisico. Una casa con le porte sempre aperte ai diversi tipi di accoglienza, da qualunque luogo provengano. Nei suoi anni di servizio, la struttura ha dato ospitalità a immigrati di tutte le nazioni; a donne e bambini vittime della violenza; a famiglie interessate da procedimenti e sfratti in esecuzione; a soggetti incollocabili in comunità ordinarie e accolti in forma di pronto intervento. Nel tempo si sono aggiunti nuovi servizi a beneficio della numerosa utenza e dal 1998 vi ha trovato sede la Caritas diocesana.

Via S. Antonio del Fuoco - Cremona

Per info: Caritas cremonese 0372 35063

Cucine benefiche della S. Vincenzo

La struttura è ospitata presso la Casa dell'Accoglienza - lato viale Trento e Trieste - e quotidianamente ospita diverse decine di uomini e donne in cerca di un pasto a mezzogiorno. Le cucine sono espressione dell'associazione S. Vincenzo de' Paoli che si ispira alla spiritualità di servizio di Federico Ozanam.

Viale Trento e Trieste 37 - Cremona

Per info: S. Vincenzo 0372 21753

NESSUN LUOGO È LONTANO

Lasciati provocare dalla mondialità e dalle proposte missionarie che la Diocesi costruisce con una particolare attenzione ai giovani attraverso l'équipe dell'ufficio missionario. Ecco le principali proposte 2020-2021.

Formazione

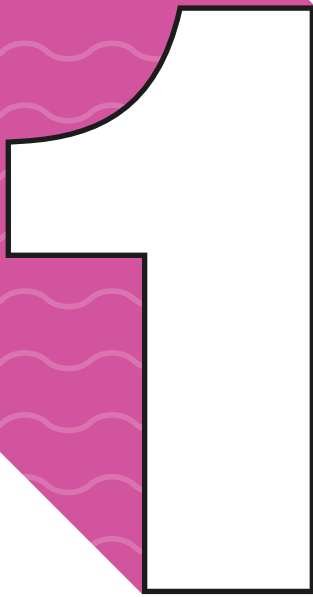
Un percorso formativo, da inizio 2021, che tocchi gli ambiti di mondialità e missionarietà, dedicato sia a chi decide di partire per un'esperienza missionaria breve, che per chi volesse approfondire i temi proposti con taglio culturale.

Mandato missionario

Il mandato missionario da parte del Vescovo ai partenti per le esperienze missionarie estive, la prima domenica di giugno 2021.

Salvador de Bahia

La possibilità di una esperienza di servizio e condivisione durante il periodo estivo a Salvador de Bahia (Brasile), presso la parrocchia di Jesus Cristo Resusitado dove operano i sacerdoti diocesani Davide Ferretti ed Emilio Bellani. Per questa opportunità è necessario contattare il Centro missionario entro e non oltre l'inizio del mese di novembre 2020.



CAST AWAY

Lockdown, distanziamento e umanità

TRACCIAMO LA ROTTA

Nel celebre film di Robert Zemeckis uscito nel 2000 il protagonista Tom Hanks sperimenta l'abbandono su di un'isola deserta: un moderno Robinson Crusoe che fortunatamente viene salvato e affronta trasformazioni radicali della propria vita, perché non è proprio possibile tornare indietro e far finta che nulla sia accaduto, che il tempo non sia passato e che le persone non siano cambiate.

Il confinamento domestico e il distanziamento sociale imposti per mesi hanno posto per certi versi quasi tutti nella condizione, almeno evocata, di quel naufrago. Certo tutto è stato spesso mitigato dalle condizioni di sicurezza delle case e dal regime affettivo delle famiglie, ma non tutto è andato nella direzione di un'isola felice. Perché il problema sta proprio nell'esperienza dell'isola, quanto quest'ultima coincide con la pelle dell'uomo.

E ci si è interrogati, molto.

Anche i giovani hanno vissuto con coscienza i mesi della pandemia. Ed hanno pagato a loro modo un prezzo altissimo, abituati ad un profilo quasi scontato di libertà, di mobilità e di accesso a risorse (informazioni, strumenti digitali, connessioni...) che solo la generazione precedente mai si sarebbe immaginata.

Sono tornate alla ribalta espressioni-chiave come *limite, mortalità, libertà, morte...* un mix di categorie che sembravano esulare dall'esperienza diretta della gran parte della popolazione e venir riservata agli specialisti del pensiero o alle frange più marginali della società. La presunta normalità del vivere si è scontrata con l'urgenza di nuovi problemi, l'emergere di sfide ritenute di altri e di altri luoghi: insomma, la domanda antropologica (*chi sono? Che cosa mi costituisce davvero?*) è prepotentemente tornata in circolazione, quasi in parallelo al diffondersi del virus e delle paure ad esso connesse.

DIARIO DI BORDO

Alla dott. Marianna Bufano, psicologa, è affidato il compito di delineare alcuni tratti dei mesi scorsi: come li abbiamo vissuti? Quali scoperte importanti e quali cure possono essere sottolineate? Quali strategie di elaborazione servono per riprendere fiato dopo la fase acuta della pandemia?

<https://www.youtube.com/watch?v=3VgJVnp5mv4>

SESTANTE

L'incontro si apre con un **momento di ascolto della Parola** (è bene scegliere tra i passi di Mt 24-25 o distribuire il testo su tutti gli incontri e/o il modulo). La **preghiera del Padre Nostro**, preghiera per eccellenza del Regno e dei suoi cercatori, è quanto mai adatta. Tutti, ma i giovani in particolare, non hanno bisogno di recitare formule: il momento va istruito con segni opportuni (un'immagine, un accompagnamento, un canto, il giusto silenzio).

LE DIREZIONI DELLO SGUARDO

Proponiamo di mettere a tema proprio le domande che i mesi della pandemia acuta hanno come fatto esplodere. Si può **invitare qualche figura competente** (psicologo, antropologo...) a dialogare con le domande e le risposte dei giovani e ad evidenziare quali dimensioni sull'umano sono emerse e possono costituire un "guadagno in qualità" dentro la fatica e la tragedia. Che valore dare al limite? E alla mortalità? E alla presenza dell'altro, untore o fratello? Accanto agli ospiti e per introdurre l'argomento è bene predisporre **qualche strumento di rilettura**: spezzoni che aprono la proposta, momenti di evocazione personale o a piccoli gruppi, domande e richieste agli ospiti. Sarà opportuno proporre anche **occasioni di visualizzazione**: cartelloni o cubi su cui evidenziare le parole-chiave emerse, le domande sull'umano, le scelte che si decide di condividere.

GLI STRUMENTI DI NAVIGAZIONE

Film

Cast away, regia di R. Zemeckis, USA 2000

Un ingegnere informatico è l'unico sopravvissuto da un incidente aereo avvenuto al largo di un'isola deserta del Pacifico e deve fare di tutto per sopravvivere e tornare a casa dalla famiglia.

Arte

Le muse inquietanti, di Giorgio De Chirico, 1918, olio su tela, cm 97x66.

Milano, collezione privata.

Benché appartenga ad una stagione precisa e segni una tappa costitutiva dell'arte metafisica, l'opera non smette di provocare lo sguardo e il pensiero. Passato e presente si mescolano, in un orizzonte tecnico che per certi versi spersonalizza la visione classica dell'uomo. Ma forse a noi interessa di più il senso del tempo: come immobile, bloccato, privo di vita. Un contenitore freddo che richiamo un lockdown?

Lecture

Consigliamo, tra le tante cose pubblicate, due testi molto significativi. Il primo, edito dall'Accademia vaticana Pro vita, dal titolo **Humana communitas**, rilegge i macro temi della fragilità e della interconnessione mondiale che la pandemia ha rilanciato (<http://www.academyforlife.va/content/pav/it/notizie/2020/humana-communitas-in-the-age-of-pandemic.html>). Altrettanto interessante la Lettera alla comunità del vescovo di Trento Lauro Tisi **#noirestiamovulnerabili** (<https://www.diocesitn.it/site/tag/vescovo-lauro-tisi-lettera-alla-comunita-2020/>).



OOOO ISSA!

Il prezzo delle cose fatte insieme

TRACCIAMO LA ROTTA

Indici di povertà, accesso ai servizi, discussioni europee e posti di lavoro in bilico... sono scenari quasi post-bellici che configurano una crisi economica e sociale senza precedenti per le ultime due generazioni, quelle che non hanno vissuto la guerra nemmeno come suoi "figli" e coloro per i quali Aldo Cazzullo ha scritto *Giuro che non avrò mai più fame*, nel 2018. Il lockdown - italiano e non solo - ha creato un vero e proprio terremoto che ha coinvolto le modalità di pensarsi e di assicurarsi, rispetto alle normalità e alle consuetudini dell'Occidente post-moderno. Alcuni pezzi della società sono apparsi vulnerabili, impreparati... e la forbice socio-culturale ha spinto ancora più ai margini le fasce meno protette e meno solide delle nostre comunità. Save the Children (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/impatto-del-coronavirus-sulla-poverta-educativa>, maggio 2020) ha riletto proprio nei mesi della chiusura delle scuole in Italia la questione gravissima dello svantaggio educativo e della crisi del rapporto educativo.

Paesi e quartieri hanno visto rinascere la domanda sociale: il senso del vicinato e della comunità, sia come minaccia (l'altro che mi contagia, l'untore da cui starmene lontano) sia come risorsa ("*solo insieme ci si può salvare*", "*siamo responsabili della salute altrui*", "*facciamo il tifo per medici ed infermieri*"...).

Alternative spesso subdole che si trasformano in domande di senso, richiedono prese di posizione e impongono scelte. Di umanità, di impiego delle risorse, di welfare.

E rispuntano le parole-chiave della *Dottrina sociale della Chiesa*, quali *solidarietà*, *sussidiarietà*, *bene comune*... Ma queste ultime sono pur sempre parole, ideali regolatori, etichette preziose che attendono un prezzo pagato da uomini in carne ed ossa, perché tutto sia un po' più vero e concreto.

DIARIO DI BORDO

Partiamo dalle considerazioni introduttive di Eugenio Bignardi, incaricato diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, che ci aiuta a recuperare alcune linee della *dottrina sociale della Chiesa*, l'insieme delle riflessioni e delle istanze che il Magistero di papi e concili dedicato alla questione socio-economico-politica ufficialmente dalla *Rerum Novarum* del 1893.

<https://www.youtube.com/watch?v=hhPgsokfkJO>

SESTANTE

L'incontro si apre con un **momento di ascolto della Parola** (è bene scegliere tra i passi di Mt 24-25 o distribuire il testo su tutti gli incontri e/o il modulo). La **preghiera del Padre Nostro**, preghiera per eccellenza del Regno e dei suoi cercatori, è quanto mai adatta. Tutti, ma i giovani in particolare, non hanno bisogno di recitare formule: il momento va istruito con segni opportuni (un'immagine, un accompagnamento, un canto, il giusto silenzio).

LE DIREZIONI DELLO SGUARDO

Proponiamo di costruire un **dibattito/confronto** tra risorse e responsabilità del territorio, giovani e non: gruppi caritativi, amministrazioni locali, insegnanti, parrocchia... per un confronto animato dai giovani e condotto sulla base di domande e provocazioni che emergono dai vissuti. **Un esercizio di costruzione politica del territorio**, se possibile articolato in due momenti logici: un'analisi di quanto successo (che *resilienza* il nostro territorio ha saputo giocare? Quali risposte alle emergenze?) e una serie di proposte, indicazioni, gesti suggeribili sia a chi governa che a quanti sono governati, nella logica della cittadinanza attiva e del welfare compositivo. Il modulo può assumere anche la forma di un **laboratorio di idee e di stili** e conoscere come tappa di elaborazione anche una riflessione condivisa, locale, sul tema.

Si potrebbe organizzare il tutto in una *location* pubblica, aprendo la serata o le serate alla cittadinanza e alla comunità cristiana.

GLI STRUMENTI DI NAVIGAZIONE

Film

Gli ultimi saranno ultimi, regia di Massimiliano Bruno, ITA 2015.

In un piccolo centro della Toscana si snodano le vicende di gente semplice, costretta ai margini da meccanismi apparentemente impersonali, alimentati dalla distanza tra le persone. Uno spaccato di società in bilico tra ricomposizione, speranza e resa.

Arte

L'albero della vita, di Gustav Klimt, 1909, cm 195 x 102, Vienna, Museo delle Arti Applicate.

Esempio classico di Art Nouveau, l'opera è il nucleo centrale di un trittico aperto dall'*Attesa* e completato dal *Compimento*. La ramificazione della vita è metafora potente delle relazioni che ciascuno incarna, cerca e vive: senza le quali non si può dare vita propriamente umana.

Lecture

Suggeriamo di familiarizzare con i tre scenari politici che V. E. Parsi delinea nel suo **Vulnerabili: come la pandemia cambierà il mondo. Tre scenari per la politica internazionale** (Casale Monferrato, 2020): restaurazione, crollo dell'impero, rinascimento non sono solo parole del passato studiate a scuola, ma possono aiutare a costruire passi e definire direzioni.

3

SOTTO LO STESSO CIELO

Animali in città E non è un miraggio

TRACCIAMO LA ROTTA

I mesi di chiusura delle attività produttive, dei trasporti e delle relazioni sociali in presenza hanno determinato fenomeni curiosi: animali che si spingevano nei centri abitati, anche lombardi, drastiche riduzioni di emissioni inquinanti... **insomma un "ritorno" di certa natura negli spazi urbani ed industriali**, riportando al centro del dibattito anche la questione ambientale. E nel frattempo l'enciclica di Francesco dedicata alla *casa comune* (ecologia ha infatti nel suo cuore l'etimo greco di casa, *oikos*) compie 5 anni, al termine dei quali è comparsa anche una seconda rilettura, dedicata alle sorti controverse e rischiose dell'Amazzonia. *Animali in città*, dunque, con le domande e le provocazioni che ne conseguono. E se è facile contrapporre i modelli (industria / campagna, economia ciclica e di località / economia su larga scala...), non altrettanto semplice è ricostruire modelli efficaci ed efficienti, giusti ed equilibrati, capaci di custodire l'occupazione e l'ambiente, la salute pubblica e la produzione.

A volte i movimenti ecologisti hanno affrontato il tema in chiave negativa, denunciando quanto va storto ed è giunto ad un livello intollerabile, ma manca spesso una visione complessiva, un progetto di sostenibilità che non si limiti a contrapporre uomo ad ambiente, produzione a natura. Il tema ecologico torna di moda e, di più, interpella le coscienze: dai politici (la conversione green è dichiarata nelle agende dei governi) ai giovanissimi dei *Fridays for Future*, risvegliando le piazze e riaccendendo il dibattito.

Ambientalismo, ecologismo, economia e società **non sempre sono percepiti come "alleati"** o punti di osservazione legittimi dello stesso problema, dello stesso snodo: il mondo in cui esiste la nostra vita. Forse serve più cultura e più capacità di cogliere il risvolto complesso dei problemi e quindi anche delle possibili soluzioni.

DIARIO DI BORDO

A don Bruno Bignami, cremonese, direttore dell'ufficio CEI per le questioni sociali abbiamo chiesto di introdurre il problema, il tema e le sue prospettive, segnando così un possibile punto di partenza per la costruzione di uno o più incontri, un modulo o un laboratorio.

https://www.youtube.com/watch?v=Mq6YRyV_KZI

SESTANTE

L'incontro si apre con un **momento di ascolto della Parola** (è bene scegliere tra i passi di Mt 24-25 o distribuire il testo su tutti gli incontri e/o il modulo). La **preghiera del Padre Nostro**, preghiera per eccellenza del Regno e dei suoi cercatori, è quanto mai adatta. Tutti, ma i giovani in particolare, non hanno bisogno di recitare formule: il momento va istruito con segni opportuni (un'immagine, un accompagnamento, un canto, il giusto silenzio).

LE DIREZIONI DELLO SGUARDO

Si possono predisporre **letture mirate del testo *Laudato si'***, creare **gruppi di risonanza** che si interrogano su conseguenze macro e stili di vita micro, e/o invitare **qualche esperto** sul tema: di carattere locale (perché esiste un problema, un caso oppure una prassi virtuosa frutto di una politica lungimirante) o meno (un docente universitario, un imprenditore, i protagonisti di una startup in materia di economia circolare, ambiente, acqua, innovazione tecnologica *green*). In Diocesi esiste un **tavolo *Laudato si'*** che elabora interventi, riflessioni e connessioni sul tema ambientale: lo si può coinvolgere per la costruzione di un incontro, di un modulo o di un laboratorio.

GLI STRUMENTI DI NAVIGAZIONE

Film

Human flow, regia di Ai Weiwei, DEU/USA 2017,

denuncia uno dei prezzi più alti dei cambiamenti climatici e delle politiche del potere: gli esodi forzati che costringono popolazioni intere a spostarsi, lasciando tutto per trovare forse qualcosa. Un'epopea che coinvolge anche la natura e l'intreccio instabile tra uomo e pianeta.

Il sale della terra, regia di W. Wenders e J. Salgado, ITA 2015.

Un film omaggio al celebre fotografo di origini brasiliane e alla sua parabola di arte fotografica di contemplazione, denuncia e profezia.

Arte

Workers, di S. Salgado, Milano 2001, racconta il tormentato rapporto tra uomo e ambiente nell'età dell'industrializzazione.

Letture

Oltre a ***Laudato si'*** e a ***Querinda Amazonia*** di papa Francesco, vd. anche di Bruno Latour ***Gaia. Il nuovo ordine climatico***, Milano 2020. Ovviamente la pubblicistica in tema ambiente ed ecologia è sterminata. Vale sempre la pena rileggere il contributo, teologico-culturale, di B. Bignami, ***Terra, Aria, Acqua e fuoco. Riscrivere l'etica ecologica***, Bologna 2012.

4

AVANTI TUTTA?!

PIL e dintorni

TRACCIAMO LA ROTTA

La crisi pandemica ha colpito tutto il sistema produttivo e dei consumi, estendendo la paralisi dal mondo delle relazioni socio-educative a quello economico. In una crisi che ha un profilo ben maggiore di quanto è accaduto nel 2008: la pandemia è stata davvero globale, anche in termini economici, 30 volte tanto la crisi precedente. Con la stima italiana della non riapertura di ca. il 30% delle attività! E il paradigma della globalizzazione (la Cina per la tecnologia e l'India per il tessile...) si è bloccato. L'economia è il regno dei grandi sviluppi, ma anche di *loop* terribili.

Come *ecologia*, anche *economia* ha a che fare con casa (*oikos*) ed è la scienza che traccia le regole e i dinamismi appunto della casa intesa come produzione, distribuzione, accesso ai beni e ai servizi. I modelli economici sono da tempo oggetto di discussione aspra: economia di scala o di prossimità, circolare o lineare, finanziaria o legata al valore reale delle cose... Tante variabili che rischiano di esiliare la competenza e il protagonismo anche democratico dei cittadini e, ancor di più, restringere la visione sociale alle "sole" risorse e preoccupazioni economiche.

Anche le questioni che ruotano attorno al lavoro e alle risorse finanziarie per sostenere dalla scuola alla salute hanno assunto un posto centrale del dibattito nazionale ed europeo. Ma chiamano in causa anche un approccio, una visione non solo utilitaristica e materiale di bisogni e risorse. Sullo sfondo sta sempre il confronto tra generazioni e la prospettiva di una "consegna" a chi si affaccia al mondo della formazione universitaria, della ricerca, del lavoro delle redini del sistema. Forse serve immettere un poco di utopia e profezia, nella coscienza che però non ci si può permettere di spezzare un sistema interconnesso, che tocca il tema delle risorse come quello della redistribuzione delle ricchezze.

DIARIO DI BORDO

Lo scorso giugno 2020 Andrea Bassani intervistava per Focr il prof. Fabio Antoldi, di Cattolica e direttore CERSI. Le sue parole hanno coniugato competenza e apertura di visione, in una sintesi lucida che resta valida anche per i mesi a venire.

<https://www.youtube.com/watch?v=5LX2cERSC5c>

SESTANTE

L'incontro si apre con un **momento di ascolto della Parola** (è bene scegliere tra i passi di Mt 24-25 o distribuire il testo su tutti gli incontri e/o il modulo). La **preghiera del Padre Nostro**, preghiera per eccellenza del Regno e dei suoi cercatori, è quanto mai adatta. Tutti, ma i giovani in particolare, non hanno bisogno di recitare formule: il momento va istruito con segni opportuni (un'immagine, un accompagnamento, un canto, il giusto silenzio).

LE DIREZIONI DELLO SGUARDO

Proponiamo di ospitare ancora una volta o persone **competenti in materia economica** (per uno sguardo documentato su quanto sta accadendo), **imprenditori** o racconti di **storie di resilienza**, ma anche **narrazioni di startup giovani** (e ce ne sono!) perché dal racconto stesso emergano i tratti di alcune scelte e un'idea di società, politica e cultura che i giovani sono chiamati a decifrare e perseguire. Anche da uno o più incontri è possibile costruire un laboratorio di idee partecipate che tocchi il modo di percepire e vivere la formazione universitaria sino ad una serie di proposte e focus socio-politici. L'incontro o gli incontri sono l'occasione per leggere qualche stralcio di documenti della *Dottrina sociale della Chiesa* focalizzati soprattutto sui 4 punti centrali (*solidarietà* cfr. *Sollicitudo rei socialis* 32, *sussidiarietà* cfr. *Quadragesimo Anno* 80, *bene comune e dignità della persona* cfr. *GS 26*), con la possibilità di approfondire alcuni passaggi di *Centesimus Annus* di Giovanni Paolo II dedicati al confronto tra modelli macro-economici e visione evangelica (cfr. n. 42).

GLI STRUMENTI DI NAVIGAZIONE

Film

The wolf of Wallstreet, regia di Martin Scorsese, USA 2013.

La macchina infernale del profitto distrugge tutto, mentre solo in apparenza crea fama e successo. Una denuncia forte e spregiudicata di un mondo reso marcio dalla disumanità.

Il capitale umano, regia di Paolo Virzì, ITA 2014.

Un film che mette a nudo i retroscena di certa borghesia finanziaria impegnata a massimizzare il profitto, coinvolgendo anche famiglie e figli. Uno spaccato che drammaticamente descrive la psicologia di un potere subdolo, quello delle "cose" che si installa nella coscienza e manipola la realtà.

Arte

L'ultima cena, di E. Nolde 1909, olio su tela, 86 x 107 cm, Copenhagen, Nationalmuseet.

Passato dall'impressionismo all'espressionismo Nolde compone una ultima cena dalla struttura paradossale, quasi riambientata tra i fumi e la scompostezza di una taverna. La figura di Cristo è al tempo stesso pressata e isolata, come accade ad un bene prezioso che non trova casa o ad una iniziativa soffocata dal chiasso delle cose di sempre.

Lecture

Si consiglia di riprendere alcuni passaggi di almeno due encicliche: di Giovanni Paolo II la **Centesimus Annus** e di Benedetto XVI la **Charitas in veritate**.

5

STRUMENTI DI BORDO

Scienza, scienziati e opinioni

TRACCIAMO LA ROTTA

Sembra una ovvietà: la scienza è divenuta la voce centrale, quasi un *oracolo*, nei mesi della pandemia. Il virus invisibile ed aggressivo è stato oggetto di studio continuo e politica e società si sono giustamente affidate agli esperti in virologia, mentre gli ospedali con i loro infermieri e medici si trasformavano in veri e propri presidi di guerra. Eppure la scienza ha comunicato anche qualcosa di forse inaspettato: un certo grado di impotenza e di impreparazione davanti ad un nemico sconosciuto che per la prima volta in decenni non attaccava oscure e accaldate zone africane, un pezzo di "mondo minore", bensì tutto il pianeta, facendo scattare l'allarme pandemico e soprattutto mettendo in scacco i sistemi sanitari delle nazioni più progredite. Dall'inizio del '900 la scienza sa anch'essa di non sapere, ovvero ha riscoperto che dietro il termine "esattezza" o "oggettività" si cela in realtà un grande lavoro epistemologico: un richiamo ad un vero "più vero" che sa impastarsi con l'incertezza e la provvisorietà, le teorie e le sperimentazioni necessarie. Ma nel frattempo certa scienza è stata asservita alla tecnica e forse l'uomo occidentale crede all'infallibilità proprio della tecnica, come ricorda U. Galimberti (sia in *Psiche e Teche. L'uomo nell'età della tecnica* che in *L'Ospite inquietante*).

Per di più la comunicazione nazionale e locale ha costruito vere e proprie tribune di confronto tra esperti del settore, generando la netta impressione di un clima non univoco e di posizioni non sempre conciliabili. Sembra caduto l'ultimo baluardo, l'ultimo mito. E sembra essersi approfondito il divario tra scienza intesa come ricerca e scienziati, a volte lanciati nell'agone giornalistico. A farne le spese forse è stata la complessità delle questioni sul tappeto, spesso calpestata da un approccio emotivo che invocava risoluzioni semplici, immediate e paradossalmente magiche, dalla rimozione alla difesa della libertà individuale.

DIARIO DI BORDO

Al dott. Franco Bisceglie, docente universitario di Chimica a Parma, abbiamo chiesto di istruire il tema, mettendo in evidenza alcuni aspetti critici emersi nei mesi scorsi circa il rapporto tra scienza, scienziati e opinione pubblica, comunicazione e verità.

<https://www.youtube.com/watch?v=ShBXQ6I5RBg>

SESTANTE

L'incontro si apre con un **momento di ascolto della Parola** (è bene scegliere tra i passi di Mt 24-25 o distribuire il testo su tutti gli incontri e/o il modulo). La **preghiera del Padre Nostro**, preghiera per eccellenza del Regno e dei suoi cercatori, è quanto mai adatta. Tutti, ma i giovani in particolare, non hanno bisogno di recitare formule: il momento va istruito con segni opportuni (un'immagine, un accompagnamento, un canto, il giusto silenzio).

LE DIREZIONI DELLO SGUARDO

Proponiamo l'incontro con **un giornalista e/o uno scienziato (un ricercatore o un professore)** perché si possa rileggere grazie anche ad alcune voci autorevoli quanto è stato evocato nei mesi scorsi: il ruolo della scienza e degli scienziati, il delicato rapporto con il mondo dell'informazione, la centralità e la manipolazione dell'opinione pubblica, la necessità di un vigile e consapevole utilizzo delle risorse informative... L'incontro o il modulo può essere gestito sulla base di domande e/o interventi preparati dai giovani, sulla base della loro competenza..

GLI STRUMENTI DI NAVIGAZIONE

Film

Matrix, regia di Lana Wachowski e Lilly Wachowski, USA 1999.

Si confrontano due realtà: una costruita dal computer, l'altra umana, anche se minacciata di scomparsa e costretta alla latitanza in livelli apparentemente inferiori di vita. Un film culto che si presta a diverse letture; da quella sulla domanda tecnologica a quella sulla ricerca della salvezza da parte dell'uomo, sino alla questione epistemologica.

The post, regia di Steven Spielberg, USA 2017.

Nel 1971, l'editrice del Washington Post Katharine Graham e il redattore Ben Bradlee rischiano le proprie carriere e la libertà rendendo pubbliche le malefatte dei governi retti da quattro presidenti degli Stati Uniti. Questa pellicola nulla ha a che fare con la scienza, ma sposta l'obiettivo sulla libertà di stampa e sulla onestà intellettuale di chi la abita.

Arte

Il motociclista, di Mario Guido Dal Monte, Faenza 1927.

Opera futurista che esprime la fiducia nei canoni tipici di questa corrente artistica di inizio '900: la velocità e la sicura adesione dell'uomo al progresso e alle soluzioni della tecnica.

Lettere

Si consiglia di riprendere alcuni passaggi di un testo molto discusso che in alcuni passaggi tratta il tema della tecnica rispetto all'umano: **L'Ospite inquietante** di U. Galimberti (Milano 2007). Galimberti in realtà parte dalla profezia di Nietzsche sul nichilismo e ne applica la carica di conseguenze al mondo giovanile.



CHE ROTTA?

**Biografie,
storia
e senso**

TRACCIAMO LA ROTTA

Eravamo abituati ad un'idea e ad una prassi quasi *automatica* della storia: certo non più ciclica (se non in alcune analisi economiche), fondata sull'idea di un progresso garantito da punti di riferimento certi (le agende, i trasporti, i calendari scolastici...). Abbiamo sperimentato un contro-evento, quello di una sospensione che ha riportato al centro della nostra esperienza *l'imprevedibile, l'inatteso*, ovvero il non programmabile, ciò che esula dalla prevedibilità di un approccio tecnico alla vita. Futuro ed avvenire si sono improvvisamente disarticolati: dal *futuro* della previsione ha preso congedo l'avvenire che giunge a noi come novità, in questo caso nelle corde spiacevoli della pandemia e del lockdown.

E vengono in mente metafore, parabole, riferimenti del genere apocalittico che nelle Scritture proprio stanno a richiamare la crisi e il suo senso, la sua presenza e la suo non ulteriore rinvio. Gesù utilizza molto immagini e costruzioni apocalittiche, non in ragione di un non-senso esplosivo, ma al contrario nella consapevolezza che il *senso* è giunto, è *qui in mezzo a noi* e richiede la massima concentrazione per essere colto e non sprecato, perché non travolga uomini e donne distratti, troppo legati al dominio e al controllo della vita. "Dei bei ornamenti che ammirate, non resterà pietra su pietra", ricorda Gesù nel discorso apocalittico di Mt 24: una profezia funesta che in realtà assolve al compito di liberare l'uomo dalle sue eccessive sicurezze e tornare a camminare nella storia, verso una meta altra, una pienezza che in presente con tutte le sue sicurezze non può automaticamente fornire.

Ogni epoca storica, per altro, ha conosciuto cesure più o meno evidenti, crisi più o meno forti. E forse per le generazioni che occupano oggi lo scenario (i *Baby boomers* nati nel dopoguerra, i *Millennials* diventati maggiorenni con il nuovo secolo e la *Generazione X* alle prese con la maturazione in questi anni) gli eventi paralizzanti dei mesi scorsi sono stati persuasivi campanelli d'allarme. Forse per molti. Forse non per tutti.

DIARIO DI BORDO

Lo scorso maggio 2020 Melania Fava intervistava per Focr il prof. Silvano Petrosino, dell'Università Cattolica, recentemente autore di un piccolo e sagace volume sulla pandemia. L'esordio di quella serata merita di essere riascoltato.

https://www.youtube.com/watch?v=rveKr8_dFnE

SESTANTE

L'incontro si apre con un **momento di ascolto della Parola** (è bene scegliere tra i passi di Mt 24-25 o distribuire il testo su tutti gli incontri e/o il modulo). La **preghiera del Padre Nostro**, preghiera per eccellenza del Regno e dei suoi cercatori, è quanto mai adatta. Tutti, ma i giovani in particolare, non hanno bisogno di recitare formule: il momento va istruito con segni opportuni (un'immagine, un accompagnamento, un canto, il giusto silenzio).

LE DIREZIONI DELLO SGUARDO

Proponiamo di rileggere alcuni passaggi del *discorso apocalittico* di Mt 24-25 con **l'aiuto di un bibli-sta** o di una **competenza storica**, magari prevedendo due voci, al fine di porre in evidenza che cosa del linguaggio apocalittico può essere significativo ed utile per la nostra cultura, alla luce di quanto successo. Come sempre, l'incontro o il modulo può essere arricchito da domande, interventi e osservazioni dei giovani.

GLI STRUMENTI DI NAVIGAZIONE

Film

Gattaca, regia di Andrew Niccol, USA 1996.

La pellicola è un viaggio distopico in un'epoca di futuro, in cui tutto è preordinato e definito dalle rigide regole dell'ingegneria genetica e dalla articolazione tra validi e non validi. Il film, che offre grandi spunti anche per considerazioni di bioetica e biopolitica, gioca proprio sull'imprevista volontà di un non valido e sull'esito inaspettato del suo svantaggio.

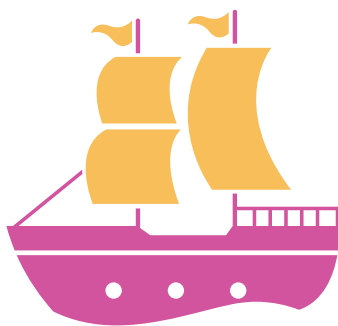
Arte

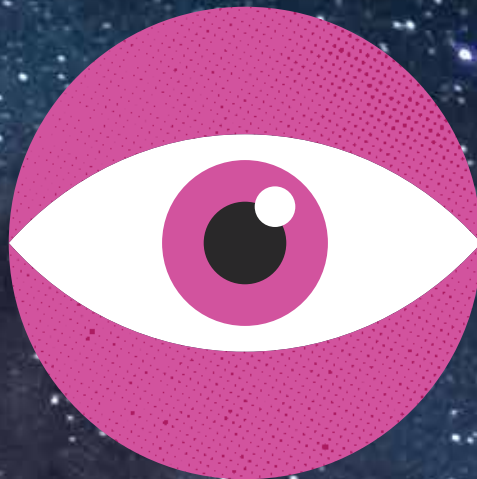
Il giardino delle delizie, di Bosch, 1490, trittico, Madrid, Museo del Prado.

L'opera è una delle più sconcertanti rappresentazioni apocalittiche, di una contro-storia che assomiglia all'idea arcadica classica della degenerazione, sino al trionfo del male e della distruzione. Alla nostra mentalità così lontana che messaggio può offrire una simile rilettura della storia?

Lecture

Si consiglia il libretto di S. Petrosino **Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare l'epidemia**, Milano 2020 (disponibile anche in ebook).





WWW.FOCR.IT